

Michela Landi, *Zola e la musica*

(abstract)

In una lettera a Giuseppe Giacosa, Zola scrisse: «Il est certain que je suis poète et que mes œuvres sont bâties sur de grandes symphonies musicales» (28 dicembre 1882). Se è ben nota la passione di Zola per le arti visive (pittura, fotografia), meno studiato è il rapporto dello scrittore con la musica, il quale si manifesta sotto molti aspetti: dalle metafore di forme musicali (si pensi alla celebre «symphonie des fromages» nel *Ventre de Paris*) alla rivisitazione di forme musicali nelle forme narrative, come è il caso del *leitmotiv* wagneriano; all'attività pubblicistica (Zola è autore di oltre cento articoli di critica musicale dal 1865 al 1896); alla collaborazione con librettisti (Louis Gallet) e musicisti (Alfred Bruneau) per diversi progetti scenici. Uno dei luoghi eletti dei romanzi zoliani è, non a caso, l'Opéra Garnier, architettura-simbolo del secondo Impero. Nell'opera *Sylvanire ou Paris en amour* di cui Zola stesso scrive il libretto, l'Opéra è sia il luogo dell'ambientazione reale che la cornice della finzione scenica.